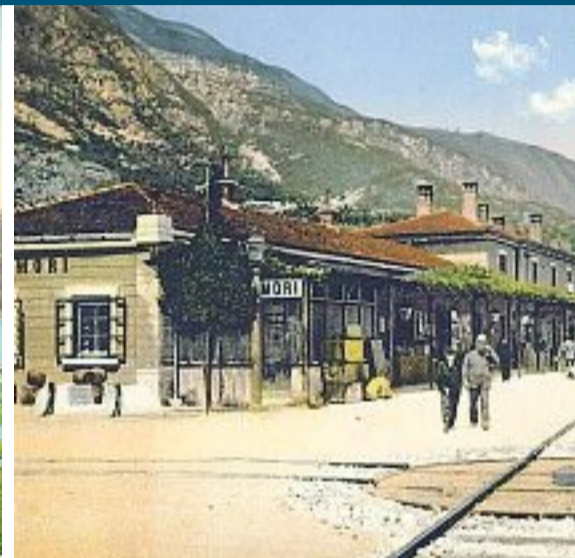
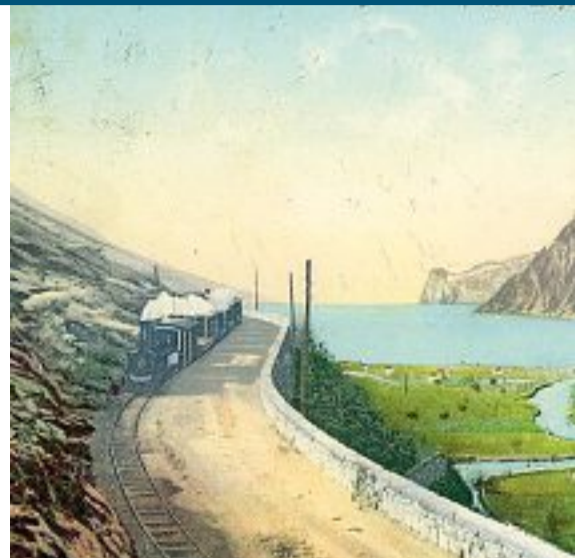


# Trasporti | Le prospettive

## L'origine del progetto



### Poco più di 24 chilometri in 90 minuti

Dal 1891 fino al 1936 era in funzione la ferrovia Mori-Arco-Riva (Mar), in seguito denominata Rovereto-Arco-Riva (Rar), che collegava la ferrovia del Brennero con la riva nord del lago di Garda. Il tracciato originale congiungeva Mori con Riva, per una lunghezza di 24,2 km che venivano percorsi in 75-90 minuti, ad una velocità media inferiore ai 20 km all'ora

## Il dibattito

di **Marika Giovannini**

# «Bene la linea Riva-Rovereto ma contrasta con la Valdastico»

Il sindaco Valduga sferza Fugatti: oltre le suggestioni servono certezze

**TRENTO** Il giudizio è positivo. Almeno per quanto riguarda la «suggestione». Ma di fronte all'annuncio di uno studio di fattibilità economico-finanziaria per la realizzazione di un collegamento ferroviario tra Rovereto e Riva, Francesco Valduga vuole andare oltre le parole. «Servono certezze» avverte il sindaco della Città della Quercia.

Non una prospettiva nuova, in realtà, quella di unire i due centri a sud del Trentino con i

## Comuni

«La Provincia valuti la possibilità di trasferire personale alle autonomie locali»

treni: l'idea era maturata durante l'amministrazione di Lorenzo Dellai — inserita nell'ambiziosa operazione Metroland — ma alla fine non se ne era fatto nulla. Ora, dunque, si torna a disegnare tratte ferroviarie e a immaginare possibili scenari. Con gli occhi puntati sulla sostenibilità («Lo studio di fattibilità ci darà risposte» aveva spiegato il governatore) e soprattutto sulla questione — centrale in

anni di bilanci sempre più «amari» — del finanziamento (la Provincia guarda a Rete ferroviaria italiana, ma anche a eventuali apporti privati).

Valduga, dal canto suo, segue i primi passi di questo nuovo percorso. Benedicendo l'idea. Ma non tacendo le perplessità. «Per quanto ci riguarda — conferma il sindaco — non siamo contrari allo studio di fattibilità: ogni progetto che va nella direzione di un rafforzamento della mobilità sostenibile ci vede d'accordo». Eppure c'è un «ma». «Serve un metodo» chiarisce il primo cittadino. Che va oltre: «Al di là delle suggestioni, servono certezze». Vale a dire, ad esempio, punti fermi su come sostenere l'opera.

C'è però un altro aspetto sul quale Valduga punta l'attenzione. Una questione non secondaria. E che da tempo mette in contrapposizione l'amministrazione di Rovereto con quella di Piazza Dante. «Mi chiedo — è la riflessione del sindaco — come un collegamento ferroviario tra Rovereto e Riva si possa conciliare con la Valdastico». Due progetti, fa capire Valduga, che poggiano su visioni e filosofie profondamente diverse.

Intanto, proprio sul fronte



## 24

Chilometri

Dividono Rovereto con Riva del Garda

## 83

Anni

Sono passati dalla chiusura della linea

della ferrovia, domani verrà firmato l'atto aggiuntivo del protocollo d'intesa sul progetto integrato per Trento. E Rovereto e la Vallagarina? «Ci sono ancora punti interrogativi aperti» spiega il sindaco.

Un passaggio, infine, Valduga lo riserva al Protocollo di finanza locale, firmato venerdì in Provincia. E alla sollecitazione lanciata dal presidente del Consiglio delle Autonomie Paride Gianmoena a Piazza Dante («I Comuni hanno fatto la loro parte sul fronte dei risparmi. Ora tocca all'amministrazione provinciale»). «Gianmoena — annuisce il sindaco di Rovereto — ha dato voce a un concetto che dividiamo e che avevamo espresso». E aggiunge: «Co-

me Comuni abbiamo migliorato il Protocollo di finanza locale in quattro punti. Il primo riguarda l'impegno da parte della Provincia a incentivare i municipi che lavorano insieme». C'è poi il «caso budget», partito a quota zero e arrivato a 20 milioni: «Ha ragione Gianmoena, lo consideriamo uno stanziamento semestrale». Quindi il nodo personale, con la possibilità di assunzioni. Per finire con il tema che chiama in causa una visione più ampia. Politica, ma non solo. «Non possiamo parlare di Protocollo di finanza locale — rilancia Valduga — senza avere chiaro il disegno più ampio del bilancio provinciale e della riforma istituzionale». E qui si torna al richiamo di Gianmoena, alla necessità che la Provincia faccia la propria parte nel far quadrare i conti e nel contribuire ai risparmi. Anche per quanto riguarda il personale. «La Provincia — è l'invito — si impegni almeno sul trasferimento dei dipendenti. In sostanza, Piazza Dante valuti quanti pensionamenti coprire con nuove assunzioni. E verifichi la possibilità di trasferire qualche nuovo assunto alle autonomie locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Durante la presentazione del bilancio, il governatore Fugatti ha rilanciato il collegamento ferroviario tra Rovereto e Riva del Garda

● Fugatti ha annunciato l'inserimento a bilancio di un finanziamento per la realizzazione di uno studio di sostenibilità economico finanziaria dell'opera

## Alto Garda

# Mosaner punta l'attenzione sull'alta velocità

**A**ldoberto Mosaner è tutto fuorché impreparato. Del resto, dell'ipotesi di un collegamento ferroviario tra il suo comune — Riva del Garda — e Rovereto si parla ormai da anni. Di sicuro, dall'«era» Dellai: fu infatti l'ex governatore trentino a inserire l'idea di un treno che collegasse l'Alto Garda alla Vallagarina nella più ampia operazione che allora venne battezzata con il nome di «Metroland». Allora, la linea immaginata a ridosso del lago di Garda era quella che avrebbe dovuto unire Rovereto con Tione, passando per Mori. Di più: nel 2012 era stato attivato anche un bando di concorso proprio per immaginare la linea ferroviaria di collegamento tra le Giudicarie, l'Alto Garda e la Vallagarina. E le soluzioni prospettate, nel 2014, erano state esposte per un mese alla Rocca di Riva del Garda, accompagnate da un momento di confronto che aveva coinvolto l'allora assessore provinciale Mauro Gilmozzi. «Noi — torna indietro con la mente il sindaco di Riva del Garda — siamo fermi a quel concorso di idee». Mantenendo anche la stessa posizione di allora. «L'amministrazione — sottolinea Mosaner — ha sempre sostenuto l'importanza di questo progetto».

Ma ci sono delle condizioni, che anche nella nuova prospettiva non potranno essere messe in secondo piano secondo il primo cittadino di Riva. La prima riguarda proprio il lago di Garda. E non tanto dal punto di vista turistico: il nodo è legato ai trasporti. «È necessario — rilancia Mosaner — che la linea ferroviaria sia collegata al lago». Di fatto, chi arriva a Riva in treno deve poter godere di un collegamento con i traghetti. Modulando anche gli orari.

C'è poi la questione dell'alta velocità. «Si dovrà capire — avverte il sindaco di Riva — quanti e quali saranno i punti di sosta in Trentino». Un elemento strategico nella valutazione del collegamento Rovereto-Riva. Se infatti i treni dell'alta velocità si fermassero solo a Trento e non a Rovereto, il collegamento verrebbe servito da treni regionali e interregionali. Intercettando, probabilmente, in modo meno importante i flussi turistici provenienti in particolare dal mondo tedesco. «Si tratta — conclude Mosaner — di due elementi che devono essere attentamente valutati».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Mobilità, non c'è un modello chiaro»

L'ex assessore Olivi: l'esecutivo si tiene aperte tutte le possibilità

**TRENTO** «Chiedo alla giunta provinciale di fermarsi e di capire quale sia l'idea di prospettiva sul Trentino». Il consigliere provinciale del Pd Alessandro Olivi osserva gli ultimi passaggi di Fugatti sul collegamento ferroviario Rovereto-Riva. E all'annuncio di uno studio di fattibilità, l'ex assessore allo sviluppo economico — ed ex sindaco di Folgaria — risponde interrogando il governatore su una questione specifica: la pianificazione.

Consigliere Olivi, si torna a parlare di ferrovia tra Rovereto e Riva.

«Lo dico subito: è una buona cosa, è positiva nell'ottica di una vera innovazione del territorio. Ma c'è un problema».

Quale?

«Mi sembra che la giunta preferisca ragionare in termini di quantità: lancia tante ipotesi progettuali per tenere aperte diverse opzioni. Ad esempio: mostra di essere a favore della mobilità sostenibile ma allo stesso tempo anche delle autostrade. E degli impianti a fune. C'è un po' di confusione».

Per la Rovereto-Riva parte lo studio di fattibilità.

«Si fa uno studio di fattibilità su un'opera, ma manca una visione complessiva sul Trentino: manca un'idea di prospettiva, un modello di riferimento. Non si può immaginare tutto: non si può immaginare un'autostrada che buca la montagna e arriva a Rovereto, un treno che da Rovereto arriva a Riva e un impianto a fune per salire verso Folgaria. Tutto insieme».

Opere che guardano a modelli di sviluppo diversi.

«Esatto. E proprio perché il modello di mobilità deve essere coerente, la Valdastico è incompatibile con un sistema



Il consigliere  
Il completamento della A31 è incompatibile con un sistema non basato sull'asfalto

— quello ferroviario — che va in una direzione diversa rispetto a quella dell'asfalto. Credo che la giunta provinciale debba fermarsi e aprire una discussione, cercando di capire che tipo di sistema di trasporto alpino vuole costruire veramente. Si stanno organizzando forum su tutto: ecco, ne programmi uno anche su questa questione, che è fondamentale».

Una critica, quella della mancanza di una visione chiara, che nei giorni scorsi è stata mossa alla giunta provinciale da più parti: dalle amministrazioni comunali ma anche dai sindacati.

«Per quanto mi riguarda, la richiesta all'esecutivo è quella di indicare con precisione quale sia l'idea di mobilità per il Trentino dei prossimi vent'anni».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA